

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-12 del 07/01/2026
Oggetto	DPR 59/2013: Consorzio Agrario di Ravenna soc. coop. arl 6 con sede legale in Comune di Cotignola, Via Madonna di Genova, n.39 e attività di stoccaggio e essiccazione cereali in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.75. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e contestuale revoca dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.684 del 22/10/2007 e smi (provvedimento n.391 del 10/09/2009).
Proposta	n. PDET-AMB-2026-12 del 05/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno sette GENNAIO 2026 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013: **Consorzio Agrario di Ravenna soc. coop. arl** – con sede legale in Comune di Cotignola, Via Madonna di Genova, n.39 e attività di stoccaggio e essiccazione cereali in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.75. **Adozione Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e contestuale revoca dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.684 del 22/10/2007 e smi (provvedimento n.391 del 10/09/2009).**

LA DIRIGENTE

RICHIAMATI

- il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.Lgs 152/06 Parte Seconda recante le norme in materia ambientale con particolare riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'AIA rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.684 del 22/10/2007 e successiva modifica non sostanziale provvedimento n.391 del 10/09/2019 per l'esercizio dell'installazione IPPC di trattamento e trasformazione di prodotti destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali - Punto 6.4 - All. VIII del Dlgs n.152/2006 e smi;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 28/10/2021 e acquisito da ARPAE con PG. 2021/167170 - pratica Sinadoc 29698/2021, dal **Consorzio Agrario di Ravenna soc. coop. arl (P.I. 00072430390)**, avente sede legale in Comune di Cotignola, Via Madonna di Genova, n.39 e attività di stoccaggio e essiccazione cereali in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.75, con la quale si richiede il rilascio dell'AUA per la propria attività di stoccaggio ed essiccazione cereali e, contestualmente, richiede la revoca dell'AIA di cui al provvedimento della Provincia di Ravenna n.684 del 22/10/2007 e successiva modifica non sostanziale provvedimento n.391 del 10/09/2009 a seguito della cessazione dell'attività di mangimificio, non rientrando più l'attività nelle fattispecie previste al punto 6.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO atto che l'istanza di AUA presentata dal Consorzio Agrario soc. coop. ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- valutazione di impatto acustico (ai sensi della Legge n.447/1995).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del *DLgs n.152/2006, parte V*".
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

- Decreto Direttoriale n.309/2023 - di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento emissioni" ;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art.4 prevede per gli scarichi in canali di bonifica l'acquisizione del parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.” CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **29698/2021**, emerge che:

- ARPAE con PG. 2021/17/0445 del 05/11/2021 comunicava al SUAP la verifica negativa di correttezza formale con richiesta di documentazione a completamento dell'istanza di AUA;
- con PG. 2021/188335 del 07/12/2021 il SUAP trasmetteva a questo Servizio ARPAE la documentazione a completamento richiesta con la nota sopra richiamata;
- ARPAE con PG. 2021/189281 del 09/12/2021 comunicava la verifica positiva di correttezza formale e l'avvio del procedimento;
- Con PG. 2022/16918 del 02/02/2022 è stata richiesta documentazione integrativa, a fini istruttori, a seguito della acquisizione di richiesta integrazioni formulate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera e da HERA SPA per lo scarico di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica . Tale richiesta è stata trasmessa alla Ditta dal SUAP in data 07/02/2022 (ns PG. 2022/20502);
- con PG. 2022/34544 del 03/03/2022 è stata acquisita la documentazione integrativa a fini istruttori richiesta con la nota sopra richiamata;
- con PG. 2022/44418 del 22/03/2022 il SUAP ha trasmesso richiesta di ulteriore documentazione integrativa per la matrice "scarichi di acque di prima pioggia". La Ditta con PG. 2022/63661 del 15/04/2022 ha richiesto una proroga fino al 15/06/2022, concessa da ARPAE SAC con PG. 2022/65006 del 20/04/2022;
- con PG. 2022/99076 del 14/06/2022 è stata acquisita la documentazione integrativa per lo scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura (richiesta con PG. 2022/44418 e successiva proroga fino al 30/06/2022);

ACQUISITA in data 23/08/2022 con ns PG. 2022/137992 da parte del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, la richiesta di chiarimenti a seguito di attività di vigilanza svolta presso lo stabilimento del Consorzio Agrario, con particolare riguardo alla gestione della raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e con quali modalità di progettazione specifica la Ditta abbia completato il progetto di adeguamento come prescritto nell'AIA di cui al provvedimento della Provincia n.684 del 22/10/2007 e successiva modifica non sostanziale provvedimento n.391 del 10/09/2009 per l'allaccio alla rete fognaria pubblica; con PG. 2022/198911 del 02/12/2022 questo Servizio ha relazionato in merito;

CONSIDERATO che, visto il protrarsi del procedimento e a seguito di contatti informali con la Ditta in merito alle problematiche legate all'allaccio alla rete fognaria pubblica, questo Servizio con PG. 2024/20257 del 01/02/2024 ha formalmente richiesto a HERA SPA se la zona in cui insiste il Consorzio Agrario è dotata di rete fognaria pubblica; con PG. 2024/25388 del 09/02/2024, HERA SPA ha confermato che la zona è dotata di pubblica fognatura;

- In data 15/11/2024 (ns PG. 2024/207459) la Ditta ha inviato documentazione integrativa volontaria presentando un progetto per la gestione dello scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura;

- con PG. 2024/208950 del 19/11/2024 ARPAE ha richiesto il parere al Comune di Ravenna - Servizio Ambiente, in qualità di autorità competente per gli scarichi in rete fognaria pubblica;

DATO ATTO che:

- nel corso del procedimento amministrativo, con PG. 2025/64076 del 04/04/2025, è stato acquisito da ARPAE SAC, il parere non favorevole espresso dal Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, per lo scarico di acque di prima pioggia in cui si evidenzia la necessità di acquisire ulteriori informazioni sulla progettazione e un crono programma definitivo;
- a seguito della acquisizione del parere non favorevole del Comune di Ravenna - Servizio Ambiente, questo Servizio con PG 2025/70743 del 14/04/2025 ha comunicato l'esistenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di AUA, ai sensi dell'art.10Bis della Legge n.241/1990 e smi, indicando 10 giorni per la presentazione delle eventuali osservazioni/documentazione al fine del superamento dei motivi ostativi;
- con PG. 2025/88972 del 14/05/2025 la Ditta ha richiesto una proroga di 90 giorni per la presentazione di quanto richiesto nella comunicazione dell'esistenza di motivi ostativi;;

ACQUISITA in data 18/07/2025 (ns PG. 2025/129730) la documentazione in risposta alla comunicazione di esistenza di motivi ostativi integrata volontariamente in data 28/11/2025 (ns PG.2025/211965).

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri, con prescrizioni, necessari e vincolanti ai fini dell'adozione dell'AUA:

- Relazione Tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (PG. 2025/216258 del 05/12/2025));
- Parere di HERA SPA per lo scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura (PG. 2025/149100);
- Parere del Servizio Ambiente del Comune di Ravenna per l'impatto acustico, per la conformità urbanistica e per lo scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura (PG. 2025/226478 del 18/12/2025).

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

ACCERTATO che la Società ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria come previsto dal Tariffario ARPAE, mediante PagoPA in data 25/11/2021;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta **Consorzio Agrario di Ravenna soc. coop. arl (P.I. 00072430390)**, avente sede legale in

Comune di Cotignola, Via Madonna di Genova, n.39 per l'attività di stoccaggio e essiccazione cereali sita in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.75, e che sarà rilasciato dal SUAP territorialmente competente;

RITENUTO contestualmente necessario revocare l'AIA rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.684 del 22/10/2007 e successiva modifica non sostanziale provvedimento n.391 del 10/09/2019 non rientrando più l'attività nelle fattispecie previste al punto 6.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 Dicembre 2021 n. 2291 "Approvazione della deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 130/2021 "Revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2024-102 del 08/10/2024 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Area Est;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est / n. DET- 2024-796 del 24/10/2024, con la quale è stato conferito l'incarico di funzione "Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche SAC-RA;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e della Dirigente non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI REVOCARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Consorzio Agrario di Ravenna soc. coop. arl (P.I. 00072430390)**, con provvedimento della Provincia di Ravenna n.684 del 22/10/2007 e successiva modifica non sostanziale provvedimento n.391 del 10/09/2019 per l'esercizio dell'installazione IPPC di trattamento e trasformazione di prodotti destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali - Punto 6.4 - All. VIII del Dlgs n.152/2006 e smi, sita in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.75;
2. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, **l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Ditta Consorzio Agrario di Ravenna soc. coop. arl (P.I. 00072430390)** avente sede legale in Comune di Cotignola, Via Madonna di Genova, n.39 e attività di stoccaggio e essiccazione cereali sita in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.75, nella persona del suo Rappresentante pro tempore;
3. **DI DARE** atto che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE;
 - autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) - di competenza comunale;
4. **DI VINCOLARE** la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 4.a) per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera - di competenza ARPAE SAC;
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) -
 - 4.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

Rispetto all'impatto acustico, si evidenzia che l'impatto acustico generato dall'insediamento risulta coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. La Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **Qualora** la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.
- 4.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
 5. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 **la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni dalla data del rilascio alla Ditta da parte del SUAP competente**, e il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;
 6. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
 7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
 8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
 9. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Ravenna ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici

interessati del Comune di Ravenna, a HERA SPA e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Ravenna - Area Est -

Dott.ssa Tamara Mordenti

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Condizioni:

Con riferimento all'istanza per lo stoccaggio e l'essiccazione cereali, si evidenzia che le integrazioni presentate non colmano in maniera del tutto esaustiva le carenze in precedenza evidenziate.

Per quanto attiene le aspirazioni della tettoia in cui si trova la fossa di scarico, sono state esplicitate le caratteristiche del sistema di abbattimento installato. E' stato inoltre chiarito che dette aspirazioni tecnicamente non generano emissioni in atmosfera; la tettoia, oltre che di tamponature laterali, è infatti dotata anche di saliscendi in ingresso ed in uscita e di fatto si configura come tunnel chiuso. Le emissioni generate in fase di scarico, previo trattamento mediante sistema a maniche filtranti, vengono riciclate all'interno del tunnel che ospita la fossa di scarico.

Con riferimento ai 6 silos, la capacità è pari a 1.600 t ciascuno. I quantitativi di cereali movimentati tra settembre 2020 e settembre 2021 sono invece pari a 117.000 t in ingresso e 110.500 t in uscita. Nessuno dei silos è dotato di sistemi di abbattimento delle emissioni.

Il caricamento e lo scaricamento silos avviene meccanicamente per mezzo di redler. Il caricamento camion avviene i readler posti alla base dei silos che prelevano il prodotto, lo riportano in quota e da qui al carico camion mediante cannocchiale a soffietto. Il carico camion può anche avvenire all'interno di tunnel mediante pala meccanica.

Circa il prepulitore non sono stati forniti dati relativi al sistema di abbattimento installato ma solo il modello e le dimensioni delle maniche filtranti. In assenza di altre informazioni non risulta pertanto possibile valutarne la rispondenza alle vigenti norme tecniche.

E' stata fornita la potenzialità termica dell'impianto di essiccamento che risulta pari a 6 MW per un'operatività prevista da metà agosto da inizio ottobre, ma non sono stati forniti chiarimenti circa le modalità di essiccazione, né risultano dati utili ad oggettivare eventuali condizioni ostative all'adozione di sistemi di contenimento delle emissioni di polvere ivi

generate.

Le emissioni del mangimificio, alla luce della cessazione dell'attività in specie, sono da considerarsi dismesse.

Si prende atto delle dichiarazioni in merito alle emissioni diffuse precisando che per quanto attiene la pulizia delle aree esterne appare riduttivo limitare la stessa agli episodi di perdita/fuoriuscita del materiale dai veicoli.

Pur considerando positivamente la riduzione delle emissioni complessivamente prodotte dallo stabilimento che deriva dalla dismissione dell'attività di mangimificio, si ritiene di evidenziare che l'evoluzione delle norme tecniche ed ambientali, oltre alle problematiche, in particolare inerenti le polveri, dell'area geografica nella quale si colloca l'insediamento, impongono di considerare una serie di valutazioni ed adeguamenti.

Limiti:

PUNTO DI EMISSIONE E23 – PREPULITORE

Portata massima	19000	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	24	h/g
Temperatura	40	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E24 – ESSICCATOIO

Portata massima	42000	Nmc/h
Altezza minima	21	m
Durata	24	h/g
Temperatura	40	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg7Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E25 – ESSICCATOIO

Portata massima	42000	Nmc/h
Altezza minima	21	m
Durata	24	h/g
Temperatura	40	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg7Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E26 – ESSICCATOIO

Portata massima	42000	Nmc/h
Altezza minima	21	m
Durata	24	h/g
Temperatura	40	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg7Nmc

Prescrizioni:

- 1. Entro 90 giorni dal rilascio del provvedimento di autorizzazione devono essere reperiti i dati mancanti, in particolare riguardo al prepulitore, e presentato un progetto di adeguamento per quelle emissioni ad oggi non dotate di sistemi di abbattimento (essiccamento e silos); gli adeguamenti dovranno essere portati a termine entro il 31.12.2026;**
- 2. Entro 90 giorni dal rilascio del provvedimento di autorizzazione dovrà essere aggiornata procedura di contenimento delle emissioni diffuse prevedendo oltre agli interventi estemporanei legati alle fuoriuscite/perdite di materiali, un numero minimo ed una durata minima di interventi di pulizia delle aree esterne; in seguito all'aggiornamento delle procedura di cui sopra, l'azienda dovrà dotarsi ai apposito registro nel quale saranno annotati gli interventi di pulizia delle aree esterne, la loro durata, e/o le cause di forza maggiore che abbiano portato alla mancata effettuazione degli stessi;**
- 3. Per tutti i punti di emissione sopra indicati, la Ditta è tenuta ad effettuare un autocontrollo analitico entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente AUA da parte del SUAP del Comune di Ravenna. Gli esiti degli autocontrolli devono essere trasmessi ad ARPAE e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;**

4. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
 - l'attivazione di un eventuale **sistema di abbattimento** di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un **sistema di abbattimento**;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
5. Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.
6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2

dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

7. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
8. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Parametro	Metodica analitica
Portata	UNI 10169
Polveri o materiale particellare	UNI 10263, UNI EN 13284-1
Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica)	UNI 9968, UNI 9969, Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)
SO _x	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000, ALL.1) - UNI 10393, UNI 10246-1, UNI 10246-2
NO _x	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000, ALL.1), Analizzatori e celle elettrochimiche UNI 9970, UNI 10878

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le

verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni
--

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;

altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

9. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

10. I **sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
11. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

12. Dovrà essere effettuato, a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale per tutti i punti di emissione indicati**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. **Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:**

- **le manutenzioni, ordinarie e straordinarie da effettuare sui sistemi di abbattimento installati, con frequenza almeno annuale e le eventuali anomalie degli stessi;**
- **gli interventi di pulizia delle aree esterne, la loro durata e/o le cause che abbiano portato alla mancata effettuazione degli stessi.**

ALLEGATO B)

Scarico di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica

Condizioni:

STATO DI FATTO

Attualmente lo stabilimento esercisce l'attività in forza del provvedimento di AIA rilasciato dalla Provincia di Ravenna con atto n. 391 del 10/09/2009. L'attività svolta presso lo stabilimento è la movimentazione ed immagazzinamento di cereali. A seguito della demolizione delle strutture del mangimificio; la ditta prevede che una parte del piazzale possa essere utilizzato come deposito di acciaio al carbonio o piastre di grosse dimensioni. Le operazioni di scarico dei camion di cereali avvengono all'interno di un edificio dotato di buca aspirata e le relative movimentazioni avvengono con pala meccanica all'interno di edifici e tunnel.

Nello stabilimento è presente anche un deposito/distributore di carburanti per rifornimento mezzi d'opera.

La rete fognaria di stabilimento è suddivisa in due bacini scolanti:

Bacino 1 (Silos) pari a 13974 mq - costituito principalmente da aree scoperte (piazzali in c.a. o asfalto), sul quale vengono movimentati i cereali e sul quale possono essere depositati materiali metallici, quali piastre o coils, comprensiva di un'area di rifornimento carburante (serbatoio da 2500 lt su bacino di contenimento). Il Bacino 1 è servito da una vasca interrata destinata all'accumulo della prima pioggia del volume utile di 41,80 mc, in grado di accumulare i primi 3,32 mm di pioggia caduta sull'area;

Bacino 2 (Ingresso) pari a 7284 mq - include le aree di accesso e parcheggio, capannoni, tettoie e zone di transito dei camion. Il Bacino 2 è servito da una vasca interrata per l'accumulo della prima pioggia del volume utile di 33,66 mc, in grado di accumulare i primi 5,13 mm di pioggia.

Caratterizzazione dei Reflui - Campagna di campionamento - Periodo Marzo 2025

- Il monitoraggio effettuato il 12/03/2025, successivamente alla pulizia approfondita delle aste fognarie ed all'applicazione del Piano di Gestione, ha rilevato un miglioramento generale della qualità delle acque meteoriche di dilavamento;
- La valutazione dei parametri oggetto della caratterizzazione è stata effettuata tenendo conto dei valori limite di emissione della Tab. 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs

152/06 (acque superficiali) ed ai limiti più restrittivi richiesti per Azoto Totale ≤ 10 mg/l e P_{Tot} ≤ 1 mg/l, essendo lo scarico in parte ricadente in area sensibile (rete fognaria pubblica bianca collegata alla Pialassa Piombone).

- **Bacino 1 (Silos):** I campioni prelevati dopo la soglia corrispondente al volume di prima pioggia, di circa 5.3 mm (dal campione 3 al campione 10), hanno evidenziato alcuni superamenti rispetto ai limiti di legge che però rientrano nei suddetti limiti, applicando l'incertezza di misura estesa.
- **Bacino 2 (Ingresso):** I campioni prelevati hanno evidenziato il rispetto ai limiti di legge. I dati di marzo 2025 dimostrano che, grazie alla manutenzione straordinaria ed all'applicazione del Piano di Gestione (che ha incluso la pulizia totale delle aste fognarie dai residui depositati, oltre alla costante pulizia dei piazzali), le acque reflue di dilavamento sono migliorate in modo importante rispetto al 2024 e rispettano i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali (Tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06).

Classificazione degli scarichi

La ditta, in relazione alla tipologia di attività svolta, classifica i propri scarichi di acque meteoriche di dilavamento, quali scarichi di "acque reflue di dilavamento", ai sensi della D.G.R. n. 286/05, valutando la necessità di considerare:

le acque meteoriche contenute all'interno delle vasche di accumulo con recapito nella rete fognaria pubblica nera, come acque reflue di dilavamento che non rispettano i limiti per lo scarico in acque superficiali;

le successive acque meteoriche, eccedenti il volume delle vasche di accumulo, come acque reflue di dilavamento che rispettano i limiti per lo scarico in acque superficiali, e scaricate in rete fognaria pubblica bianca.

STATO DI PROGETTO

La ditta prevede l'adeguamento della vasca esistente del Bacino 1 (Silos) aumentando la capacità di accumulo da 41,80 mc a 66,36 mc. L'intervento di adeguamento strutturale della vasca esistente consiste nella realizzazione di un nuovo setto scolmatore che permette di aumentare la profondità utile della vasca. La nuova altezza utile della vasca sarà ad almeno 1,27 m. Nessun intervento di adeguamento è previsto per il Bacino 2.

Di seguito si descrive lo stato delle reti fognarie di stabilimento nello Stato di Progetto

(Planimetria Generale rete fognaria - Stato di fatto - T1 rev 3 del 05/12/2025):

Bacino 1

- Le acque reflue di dilavamento derivanti dal Bacino 1 (13974 mq) vengono convogliate ad un sistema costituito da un pozzetto scolmatore, da una vasca di accumulo della capacità totale di 66.36 mc. A riempimento avvenuto della vasca di accumulo, le successive acque reflue di dilavamento, sono inviate nella rete fognaria bianca aziendale con recapito nel punto ufficiale di prelevamento C2 e successivamente in rete fognaria pubblica bianca di Via Classicana.
- Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque reflue di dilavamento accumulate in vasca, sono sollevate e scaricate, previo passaggio dal punto ufficiale di prelevamento C1, nella rete fognaria pubblica nera di Via Classicana, collegata all'impianto di Depurazione di Ravenna Città.

Bacino 2

- Le acque reflue di dilavamento derivanti dal Bacino 2 (7284 mq) vengono convogliate ad un sistema costituito da un pozzetto scolmatore, da una vasca di accumulo della capacità totale di 33,66 mc. A riempimento avvenuto della vasca di accumulo, le successive acque reflue di dilavamento, sono inviate nella rete fognaria bianca aziendale con recapito in rete fognaria pubblica bianca di Via Classicana, previo passaggio nel punto ufficiale di prelevamento C2, unitamente a quelle derivanti dal Bacino 1.
- Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque reflue di dilavamento accumulate in vasca, sono sollevate e scaricate, unitamente a quelle derivanti dal Bacino 1, nella rete fognaria pubblica nera di Via Classicana, collegata all'impianto di Depurazione di Ravenna Città, previo passaggio dal punto ufficiale di prelevamento C1.

Punti di Campionamento:

- **C1 (recapito in rete fognaria pubblica nera):** Rubinetto installato sulla mandata della pompa di sollevamento PM1.
- **C2 (recapito in rete fognaria pubblica bianca):** Al pozzetto C2 convogliano separatamente i flussi di acque reflue di dilavamento derivanti dal Bacino 1 e dal Bacino 2. Per permettere il campionamento, all'interno del pozzetto, è stato creato un setto di separazione che a monte riunisce i due flussi. Il punto ufficiale di prelevamento è identificato nello stramazzo del setto di separazione.

Piano di Gestione delle aree scoperte:

Il Piano di Gestione “CA P01 Rev0 del 19/02/2024” definisce le misure ordinarie e straordinarie di prevenzione, di mantenimento delle reti fognarie, delle aree di piazzale e viabilità, assoggettate alla D.G.R. n. 286/05. Le verifiche dell’attuazione del Piano di Gestione avvengono attraverso la compilazione di una check list a compilazione obbligatoria, facendo riferimento alla planimetria dello stabilimento.

Cronoprogramma interventi di progetto:

Per la realizzazione delle opere di progetto è stato redatto un cronoprogramma, presentato all’interno della documentazione integrativa, dal quale emerge che la loro esecuzione avverrà entro Febbraio 2026.

Prescrizioni di carattere generale:

- Entro due mesi dalla data di ricezione dell’atto autorizzativo e poi con cadenza bimestrale, dovrà essere data comunicazione, a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale di Ravenna, ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna e ad HERA S.p.A. dello stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato;
- Il termine della realizzazione delle opere previste dalla presente progettazione dovrà essere comunicato, a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale di Ravenna, ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna e ad HERA S.p.A.,
- I mezzi per il trasporto dei materiali sfusi in ingresso ed in uscita allo stabilimento dovranno essere idoneamente coperti;
- Il Piano di Gestione delle aree scoperte “CA P01 Rev0 del 19/02/2024” costituisce parte integrante dell’autorizzazione allo scarico e le check list contenute all’interno dello stesso dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi;

Scarico in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione:

- Sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da acque di prima pioggia. Le vasche di accumulo Bacino 1 e Bacino 2 potranno accumulare rispettivamente 5.25 mm e 5.13 mm di pioggia. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente;
- Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nel punto ufficiale di prelevamento C1 (rubinetto), con recapito in rete fognaria pubblica nera, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (colonna scarichi in rete fognaria), ad esclusione di alcuni parametri che potranno

essere scaricati con questi valori in deroga:

COD ≤ 700 mg/l

BOD5 ≤ 300 mg/l

Solidi Sospesi Totali ≤ 300 mg/l

Tensioattivi tot ≤ 10 mg/l

- Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico non superiore a: **6000 mc/anno**. Ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare, a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale di Ravenna, ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna e ad HERA S.p.A. una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico. HERA S.p.A. si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse;
- Al temine dei lavori di adeguamento, entro tre mesi dalla data di attivazione dello scarico e poi con cadenza almeno annuale, la ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate nel punto ufficiale di campionamento C1, al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui ai punti precedenti. I parametri minimi da ricercare sono: pH, SST, COD, BOD5, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Tensioattivi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati via PEC, con cadenza triennale, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna, ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna e ad HERA S.p.A.;
- Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori sulla linea di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia:
 - **pozzetto deviatore** all'ingresso di ogni vasca di prima pioggia;
 - **vasca di prima pioggia da 34 mc e 66 mc**;
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** piombato da HERA S.p.A., avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato di Accreditamento ISO 17025:2018;
 - **pozzetto di prelievo C1 prima dello scarico in fognatura nera** costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo ed individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

- I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA S.p.A.. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.;
- Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la **verifica specialistica e certificata di funzionamento del misuratore di portata** allo scarico almeno ogni due anni (o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO 17025:2005 – requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova/taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO 9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. Il **rapporto di verifica** dello strumento dovrà essere tempestivamente inviato a HERA S.p.A. che provvederà alla prevista piombatura;
- Il volume utile della vasca prima pioggia non deve essere maggiore del volume calcolato in base ai criteri della D.G.R. n. 286 del 14.02.2005 e della D.G.R. n. 1860 del 8.12.2006 e pertanto solo i primi 5 mm ricadenti sulla superficie impermeabile scoperta dovranno confluire alla rete fognaria nera;
- La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
- Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia (scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica) dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico, come previsto dalla D.G.R. n. 286/05, e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento **non dovrà superare complessivamente 0,5 l/sec.**
- Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- Nel caso si verifichino imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazione e Concessioni di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna e ad HERA S.p.A. indicandone le cause, le azioni correttive che verranno intraprese, nonché i tempi di

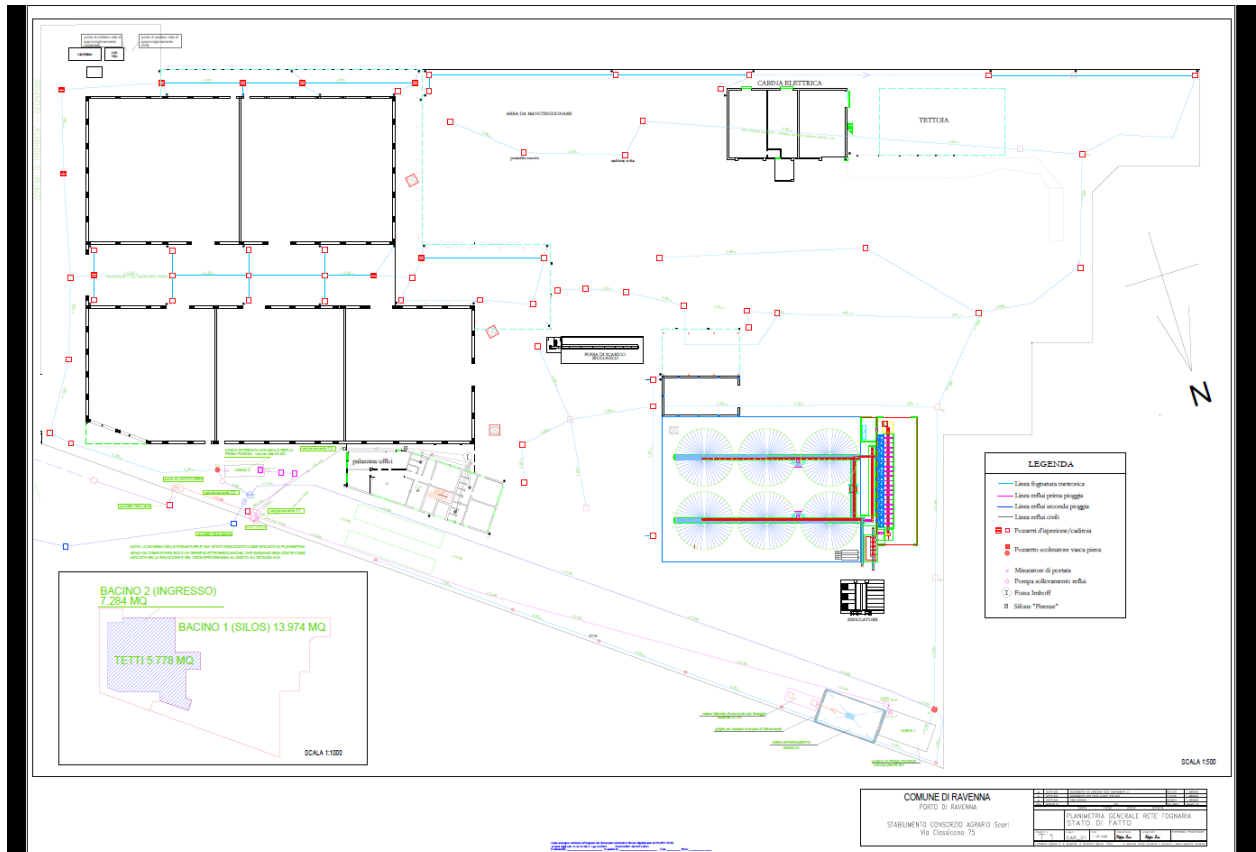
risoluzione del problema;

- Ogni eventuale variazione strutturale, ristrutturazione, ampliamento o modifica di processo che modifichi in maniera sostanziale le caratteristiche quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale di Ravenna e comporterà il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico;
- HERA S.p.A. può, in qualunque momento, a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- e' Fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- Il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A. denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA S.p.A. provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- HERA provvederà ad inviare al Titolare dello scarico, nel più breve tempo possibile, il contratto che disciplina la fornitura del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il contratto dovrà essere compilato con le informazioni richieste, sottoscritto dal Legale Rappresentante della ditta e restituito a HERA S.p.A. entro 30 giorni dal ricevimento;
- Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e le matricole dei prescritti misuratori di portata, richiedendone a HERA S.p.A. la piombatura;
- Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna la revoca dell'autorizzazione allo scarico;
- I punti ufficiali di campionamento (C1 e C2), così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti ufficiali di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue;
- La planimetria della rete fognaria denominata **"Planimetria Generale rete fognaria T1-Stato di fatto - rev 3 del 05/12/2025"** e la tavola **"particolari planimetria e sezioni -**

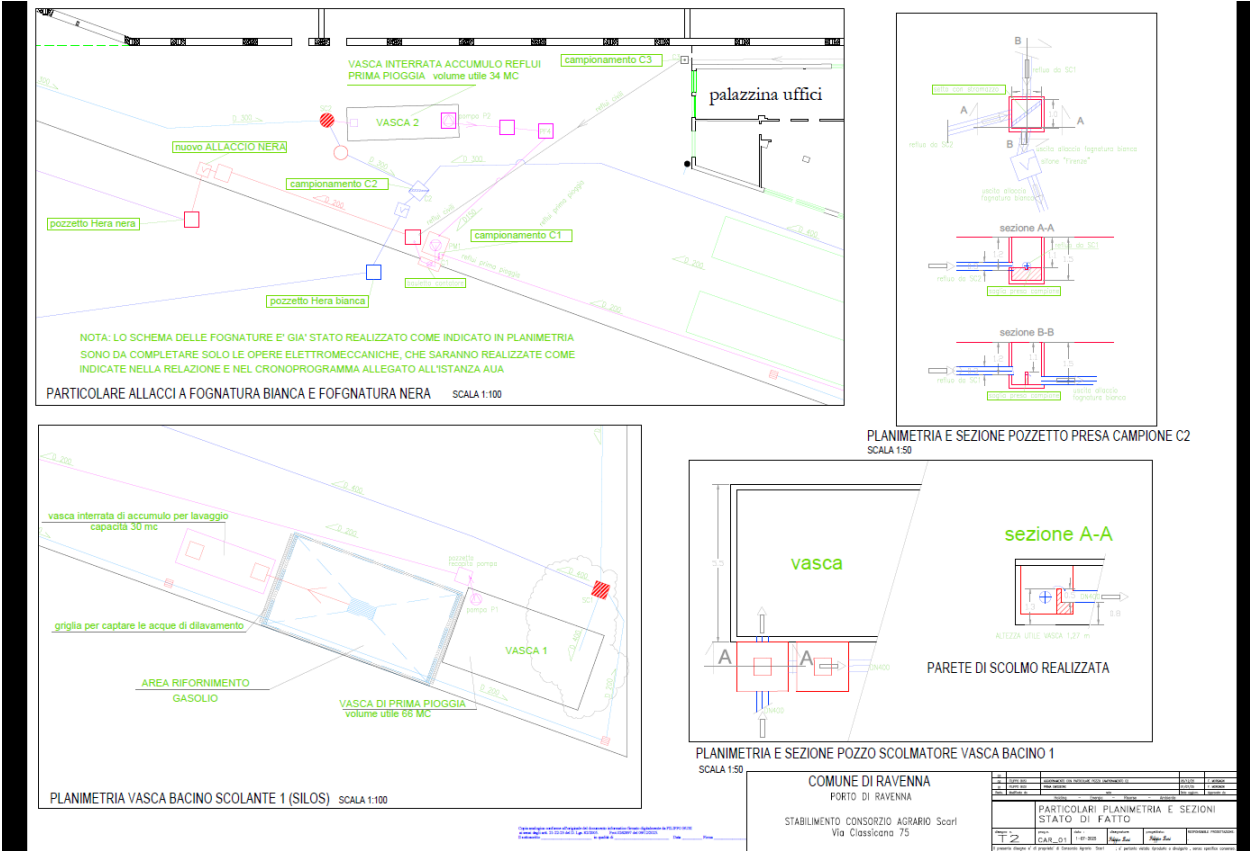
Stato di Fatto T2 rev2 del 05/12/2025", ove sono indicati i pozzetti/punti ufficiali di prelevamento, costituiranno parte integrante dell'autorizzazione allo scarico;

- **Fino alla realizzazione di tutte le opere oggetto della presente progettazione ed autorizzate all'interno della presente istanza di AUA, rimarrà in vigore il provvedimento di AIA rilasciato dalla Provincia di Ravenna con atto 391 del 10/09/2009.**

Planimetria Stato di Fatto



Planimetria Stato di Progetto e particolari



CONSORZIO AGRARIO SCARL

PIANO DI GESTIONE DELLE AREE ESTERNE E DELLE FOGNATURE

PRESSO LO STABILIMENTO DI VIA CLASSICANA 75

INDICE

1. PREMESSA	2
2. Misure straordinarie di Prevenzione	2
3. Misure ordinarie di Prevenzione e di mantenimento	2
4 - Misure gestionali ed organizzative	3

1. PREMESSA

Nella presente procedura vengono individuati, elencati e pianificati gli interventi per garantire la conformità delle acque di dilavamento dei piazzali del sito presso il quale il Consorzio Agrario di Ravenna svolge la propria attività.

Misure gestionali ed organizzative

Il Piano è guidato dai principi di prevenzione e di mantenimento di efficienza delle fognature, vasche di accumulo e trattamento installate nello stabilimento.

Di seguito si riportano le azioni di tipo straordinario, preventivo e di mantenimento.

2. Misure straordinarie di Prevenzione

a) Pulizia della rete fognaria e delle vasche interrate.

Modalità di attuazione: tramite utilizzo di auto spurgo con sistemi ad idrogetto. Programma di attuazione: almeno una volta all'anno.

Finalità: manutenzione delle aste fognarie ed eliminazione di deposito ed otturazioni.

Individuazione di eventuali tratti ammalorati da ripristinare.

b) Pulizia delle coperture dei fabbricati dei magazzini.

Modalità di attuazione: pulizia manuale tramite idropulitrice delle coperture, in particolare presso gli organi di trasporto dei materiali e nelle grondaie e caditoie. L'accesso del personale sarà consentito con piattaforma aerea e/o ancoraggio adeguati sulle coperture.

Programma di attuazione: almeno una volta all'anno

Finalità: pulizia delle coperture per migliorare la qualità delle acque di dilavamento .

3. Misure ordinarie di Prevenzione e di mantenimento

a) Ispezione periodica delle coperture dei magazzini e verifica dello stato di pulizia .

Modalità di attuazione: Sopralluogo sulla copertura, in particolare in prossimità di nastri trasportatori, tramogge e pluviali.

Programma di attuazione: ogni sei mesi

Finalità: mantenimento delle condizioni di pulizia da sostanze polverose ed eliminazione di polverosità indotta da altre aree. Eliminazione di accumuli di materiali.

b) Ispezione periodica dello stato di pulizia delle reti fognarie

Modalità di attuazione: Ispezione fognature

Programma di attuazione: a seguito di individuazione di eventuali anomalie di continuità di flusso ed allagamento del piazzale.

Finalità: individuazione dei punti su cui attivare la pulizia con auto spurgo o interventi di manutenzione edile.

c) Verifica su norme generali per autotrasportatori ed operatori esterni

Modalità di attuazione: attuazione e sorveglianza continua rispetto alle - Norme generali per autotrasportatori, operatori esterni e visitatori

Programma di attuazione: attività in corso.

Finalità: impedire che durante l'autotrasporto delle merci avvengano incontrollati spandimenti nel piazzale e nelle aree di transito.

d) Pulizia delle aree scoperte di piazzale.

Modalità di attuazione: mediante spazzatrice

Programma di attuazione: immediatamente dopo ogni operazione che comporti spandimenti di materiale sfuso nei piazzali, quali sbarchi e movimentazioni con pale in esterno. In ogni caso spazzamento almeno una volta alla settimana.

Finalità: mantenimento di piazzali puliti da materiali sfusi

e) Chiusura di caditoie in prossimità di cumuli e materiali sfusi

Modalità di attuazione: chiusura con lamiera di pozzetti con caditoie

Programma di attuazione: durante lo sbarco o movimentazione di materiali sfusi

Finalità: migliorare la qualità dell'acqua di dilavamento collettata nella rete fognaria ed evitare depositi nelle fognature

f) Gestione vasche pioggia

Modalità di attuazione: verifica svuotamento automatico vasche dopo ogni evento meteorico e presenza di materiale galleggiante o depositi sul fondo

Programma di attuazione: dopo ogni evento meteorico.

Pulizia con autospurgo: in caso di elevate di quantità di deposito sul fondo ed in ogni caso almeno una volta all'anno.

Finalità: controllare il corretto funzionamento del sistema gestione acque meteoriche

4. Misure gestionali ed organizzative

a) Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque ed interventi di prevenzione.

Modalità di attuazione: redazione ed organizzazione di seminari formativi del personale Consorzio Agrario

Programma di attuazione: inserito nella programmazione annuale di formazione

Finalità: Miglioramento della qualità dei reflui allo scarico attraverso sensibilizzazione del personale addetto.

b) Compilazione di check list obbligatorie

Modalità di attuazione: predisposizione e compilazione di check list sulle attività ordinarie

Programma di attuazione: compilazione di check-list e conservazione delle check list compilate dagli operatori per almeno un anno.

Finalità: Miglioramento della qualità dei reflui allo scarico attraverso la verifica delle attività ordinarie di manutenzione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.